

CAESAR, Dopo la recente batosta elettorale, nel mondo indipendentista qualcosa si rimuove

Date : 6 aprile 2018



Mentre *Carles Puigdemont*, si barcamena tra i giudici di mezza Europa, i suoi **aspiranti emuli sardi**, gli **indipendentisti** che considerano la *Catalogna* una “*nazione sorella*” – *dimentichi di un secolo di guerra tra la Sardegna arborense e la Corona d’Aragona* – dopo la **solenne batosta elettorale** rimediata dal *Progetto AutodetermiNazione*, tentano di riorganizzarsi in vista delle **prossime elezioni regionali**.

Tra le tantissime sigle, destano, in particolare, attenzione le iniziative di *ProgReS*, formazione politica rimasta estranea all’eterogenea coalizione capeggiata dal giornalista **Anthony Muro**, ora dimissionario dal ruolo di *portavoce e coordinatore*, che ha intrapreso contatti con soggetti politici non meno variegati di quelli presenti nel cartello sconfitto: dal *Partito dei Sardi* dell’ex fedele alleato del Pd, **Paolo Maninchedda** - del quale, a parte la difesa ad oltranza di *Abbanoa* e alcune polemiche contro la magistratura, non si ricorda nulla di politicamente trascendentale - a *Unidos*, contenitore politico creato dall’ormai ex deputato **Mauro Pili**, con il quale “è emersa l’esigenza di mettere in atto iniziative comuni per una più efficace difesa degli interessi nazionali sardi propedeutico alla realizzazione di un’ampia convergenza nazionale delle forze politiche sarde, anche in vista dei prossimi importanti appuntamenti elettorali”.



Però, se il **partito di Maninchedda** ha dimostrato una **certa solidità elettorale**, non può dirsi altrettanto per la **formazione dell'ex governatore Pili**, che, dopo le *regionali del 2014*, ha fatto elettoralmente acqua da tutte le parti (*vedasi il risultato da prefisso telefonico delle recenti comunali di Olbia*), né può dirsi al di sopra di ogni dubbio la **credibilità 'sardista'** di *Pili*, a suo tempo cooptato direttamente da *Silvio Berlusconi*, alla stregua di un *'intendente'* di *Milano*, come *leader* isolano di *Forza Italia*, al netto del suo attivismo di questi ultimi tempi che, nel raffronto tra il rumore fatto (*molto*) e i risultati ottenuti (*pochini*) ricorda da vicino il *modus agendi* del *Movimento 5 Stelle*.

Questi **indipendentisti** sembrano essere accomunati al movimento di *Luigi di Maio* (*capace di offrire un "contratto elettorale" alla tedesca a quel Pd che il suo Movimento ha combattuto senza quartiere per cinque anni*) anche da una **certa incoerenza**, essendo arduo comprendere come possa conciliarsi la pluriennale mobilitazione di tali forze a sostegno di istanze radicali con potenziali accordi con soggetti così radicalmente diversi come quelli di *Maninchedda* e *Pili*. La **rovinosa caduta del Progetto AutodetermiNazione**, col suo velleitario progetto di mettere insieme, *'alla catalana'*, personaggi alquanto eterogenei, dal radicale **Pierfranco Devias**, all'ex dirigente Pd, **Valentina Sanna**, a soggetti spiccatamente di *'destra'* operanti nell'*Associazione Sardos*, dovrebbe insegnare che **in Sardegna la confusione culturale non paga**, dato che il pragmatico elettore sardo, **prima di gridare "Indipendentzia"**, **vuole sapere cosa ne verrebbe fuori** e quando si leggono **troppe perorazioni immigrazioniste** nei programmi di un'aggregazione *'sovranista'*, i dubbi si moltiplicano in modo esponenziale.

Difficilmente un'altra aggregazione di questo tipo avrà un miglior futuro, considerata l'**agguerrita concorrenza** che, a prescindere dal centrosinistra che alle regionali presumibilmente ripeterà la disfatta delle politiche, sarà rappresentata soprattutto dai *grillini*, che stavolta, al netto del calo fisiologico che interessa il *M5S* alle *elezioni regionali*, sarà agguerrita e determinata alla vittoria finale. Ma forse, in misura ancor maggiore, dal *Partito sardo d'azione*, **troppo vilipeso partito autonomista dalla storia centenaria**, che, ad onta degli odiatori professionali da *social network*, insieme alla *Lega* ha conquistato una percentuale ragguardevole di voti, e che potrebbe detenere la vera *golden share* per dare una svolta politica all'Isola.

